

Essi sono disposti a protestare in qualunque modo sinchè sia resa loro giustizia, richiamando gl'infrattori alla rigorosa osservanza della legge.

<i>Federico Pizzarda</i>	<i>A. Bonvecchiato</i>	<i>Giuseppe Dall'Ongaro</i>
<i>Giuseppe Vollo</i>	<i>B. Gio: Spagnuolo</i>	<i>D. V. Todesco</i>
<i>G. Postumio Corsi</i>	<i>Gio: Batt. Zoppetti</i>	<i>Domenico Giuriati</i>
<i>F. T. Anserini</i>	<i>Gustavo Modena.</i>	<i>Francesco Dall'Ongaro</i>
<i>Marc' Antonio Caninio</i>	<i>Pacifico Valussi</i>	<i>Augusto Giustiniani</i>
<i>Pietro Contarini</i>	<i>Samuele Salomone Olper</i>	<i>Francesco Berlan</i>
	<i>Luca Lazzaneo.</i>	

9 Luglio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

ore 10 pomeridiane.

Quest'oggi, alle ore 5 pomeridiane, uscirono dal Forte di Marghera circa 600 uomini, allo scopo di fare una ricognizione delle posizioni e dei lavori del nemico, il quale sembrava avvicinarsi sempre più cogli avamposti. Essendosi spinti sino alle case bruciate, sostennero le fucilate con intrepidezza e con danno degli avversari. Accortisi che occupavano tre case, li cacciarono a baionetta da quelle, impossessandosi di cartatucce, armi e vesti abbandonate dai fuggitivi, e quindi misero il fuoco alle case stesse. Il cannone del forte proteggeva la carica data dai nostri, ed in seguito servi a rendere inattivi due obizzi che il nemico nel frattempo avea fatto venire da Mestre.

Questa sortita, operata con tanta vivacità e bravura, ottenne l'effetto di convincere i nostri, che non esistono nelle vicinanze di Marghera nè batterie, nè fortificazioni, nè grossi corpi di soldati; inoltre obbligò il nemico ad abbandonare i suoi avamposti, e gli fece lasciar sul terreno molti morti e moltissimi feriti.

I soldati italiani ritornarono in buon ordine a Marghera colla sola perdita di 4 morti e di 20 feriti.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

9 Luglio.

(dalla Gazzetta)

Per le negoziazioni relative alla deliberazione presa dall'Assemblea dei deputati della provincia di Venezia, partirono ieri per Torino i due membri del Governo, Paleocapa e Reali, e per il campo di S. M. Carlo Alberto i cittadini Donà dalle Rose, Francesco Dolfin Boldù e Michiele Grimani.